
Sanità: Fondazione Italia in salute, in un anno prestazioni e servizi sospesi per 35 milioni di pazienti non-Covid, soprattutto over 65

In un anno di pandemia, 35 milioni di italiani hanno avuto problemi a utilizzare servizi e prestazioni sanitarie per patologie non-Covid. In particolare, le cancellazioni e rinunce hanno coinvolto circa 10 milioni di persone. Di queste circa 400mila hanno rinunciato (o visto cancellare) interventi di ricovero; 600mila non hanno potuto fare interventi chirurgici e circa 1 milione di persone non hanno avuto le prestazioni di day hospital. Il servizio a cui hanno dovuto rinunciare maggiormente sono le visite specialistiche, cancellate o a cui hanno dovuto rinunciare circa 7 milioni di Italiani. Da segnalare che la cancellazione o rinuncia delle visite specialistiche ha riguardato in specifico l'83,9% degli over 65 anni. È il quadro che emerge dalla ricerca della Fondazione Italia in salute, intitolata "Gli italiani e il Covid-19. Impatto socio-sanitario, comportamenti e atteggiamenti della popolazione italiana", realizzata da Sociometrica, per quantificare su scala nazionale le conseguenze dell'epidemia sul sistema sanitario impegnato nelle patologie non-Covid e presentata oggi da Federico Gelli, presidente della Fondazione, e Antonio Preiti, direttore Sociometrica. Si tratta di un ampio studio condotto su un campione rappresentativo della popolazione italiana adulta che affronta, oltre le patologie non-Covid, anche l'impatto sui comportamenti collettivi, lo stato psicologico del Paese e l'atteggiamento di fiducia o di diffidenza verso i vaccini.

Giovanna Pasqualin Traversa